

Militari del Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo “per equivalente” di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un ammontare complessivo di 3 milioni e 600 mila euro, nei confronti di 21 persone, 2 società ed una ditta individuale aventi sede in Taranto e provincia.

Il provvedimento cautelare, emesso dal G.I.P. del Tribunale di Taranto - Dott. Pompeo Carriere, è l’epilogo di indagini penali e verifiche fiscali eseguite dai Finanziari nei confronti di 4 imprese operanti nella provincia jonica, esercenti attività nel settore pubblicitario e del **commercio di prodotti tecnologici e pneumatici**.

L’attività investigativa ha consentito di accertare un sistema di frode, perpetrato da una società tarantina esercente l’attività di vendita di apparecchi elettronici e di telefonia, la quale, attraverso l’utilizzo di fatture fittizie, complessivamente quantificate in 3 milioni di euro, “gonfiava” artatamente i costi sostenuti.

Ciò le consentiva di portare indebitamente in detrazione l’I.V.A. sui falsi acquisti, diminuendo fraudolentemente gli oneri fiscali a suo carico e mantenendo, contemporaneamente, un bilancio societario apparentemente “sano”.

Le indagini, condotte anche con l’ausilio di intercettazioni ambientali, hanno consentito di acclarare talune modalità illecite adottate dagli indagati, quali:

- simulazione di furto della documentazione contabile, ovvero distruzione di libri, registri, fatture ed altre scritture al fine di non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del giro d’affari dell’impresa;
- indicazione della sede operativa societaria presso indirizzi del tutto inesistenti;
- emissione di fatture fittizie nei confronti di imprese già cessate.

Peraltro, dall’analisi delle citate fatture false è risultato, altresì, che talune prestazioni di servizi hanno riguardato eventi spettacolistici di fatto mai realizzati, nonché attività di volantaggio pubblicitario con importi notevolmente maggiorati rispetto al costo medio di prestazioni similari.

Complessivamente sono stati segnalati all’A.G. 25 responsabili cui sono stati contestati, a vario titolo, i reati di cui agli articoli 2 (dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti), 4 (dichiarazione infedele), 5 (omessa

dichiarazione) e 8 (emissione di fatture per operazioni inesistenti) del D.Lgs. 74/2000, simulazione di reato e bancarotta documentale.

L'ammontare complessivo del decreto di sequestro preventivo è pari al totale delle imposte evase in materia di I.V.A. e II.DD..